



Area Servizi alle Persone alle Famiglie alla Comunità e alle Politiche delle Differenze Affari Istituzionali e Quartieri Servizi Sociali

P.G. N.: 227793/2005
N. O.d.G.: 1/2006
N. Archivio: 20
Data Seduta Giunta: 25/10/2005
Data Seduta Consiglio: 27/03/2006
Data Pubblicazione: 29/03/2006
Data Esecutività: 27/03/2006

Immediatamente Esecutivo

Oggetto: **COSTITUZIONE DELL'ISTITUZIONE PER L'INCLUSIONE SOCIALE E COMUNITARIA E APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO**
Delibera senza parere contabile

- Delibera di Consiglio -

La Giunta propone al Consiglio la seguente deliberazione:

IL CONSIGLIO

Premesso che:

come emerso dalla discussione sulle Linee programmatiche per il mandato 2004-2009, l'Amministrazione comunale intende affermare la centralità dei "valori della solidarietà, del dialogo fra le culture, della garanzia per tutti di uguali diritti e doveri";

tali azioni presuppongono l'innovazione del sistema di governo locale delle politiche sociali nella direzione di una più solida e integrata collaborazione con l'azienda sanitaria, con le aziende dei servizi alla persona, con le associazioni e con tutti gli altri soggetti pubblici e privati operanti sul territorio nel campo del sociale;

nella suddetta prospettiva, le politiche di inclusione e di accoglienza diventano una priorità per l'Amministrazione comunale in quanto rappresentano uno strumento indispensabile tanto per il supporto e il recupero delle persone in difficoltà, che per la prevenzione di fenomeni di degrado, violenza, illegalità e microcriminalità, favorendo processi di integrazione sociale dei soggetti deboli e più esposti al rischio di devianza e di esclusione;

Considerato che:

la Legge della Regione Emilia Romagna del 12 marzo 2003, n. 2, assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;

il Consiglio Comunale con propria deliberazione del 25-07-2005, O.d.G. 168 ha approvato il Piano di Zona per il triennio 2005-2007;

per tradurre concretamente la decisione di costituire un Piano di Zona con l'apporto e la partecipazione più ampia possibile, le linee di indirizzo per la definizione del Piano di Zona 2005/2007 hanno previsto l'istituzione di cinque tavoli tematici a livello centrale tra i quali uno specifico per l'Esclusione Sociale, la formazione di consulte di Quartiere, nonché la costituzione di un Ufficio di Piano con funzioni di stimolo, di supporto e di coordinamento ai tavoli tematici ed alle Consulte di quartiere, contribuendo all'individuazione dei temi prioritari ed alla redazione dei testi di programmazione;

a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di programma relativo al Piano di Zona del distretto di Bologna, sottoscritto il 28 luglio u.s., l'Ufficio di Piano ha assunto, come organo tecnico collegiale, le funzioni di promozione e monitoraggio dei progetti previsti dal Piano Sociale di Zona e verifica dei risultati; di istruttoria e supporto tecnico per la redazione dei programmi attuativi; di stesura di protocolli operativi per ogni area di intervento; di osservatorio sui fenomeni sociali e sui servizi sociosanitari, con l'obiettivo di uniformare le attuali banche dati del Comune e dell'Azienda USL;

Valutato che:

nei tavoli tematici di consultazione sull'esclusione sociale organizzati nel processo di programmazione partecipata del Piano di Zona, si è evidenziato che lo sviluppo di una politica veramente efficace in questo ambito comporta necessariamente un impegno congiunto da parte dell'Amministrazione comunale, dei Quartieri, delle associazioni, della cooperazione sociale, del volontariato, dei supporti sanitari e psicologici e di ogni singola persona interessata a farsi carico di progetti di aiuto a chi è in difficoltà;

l'Amministrazione comunale, al fine di mettere in campo tutte le risorse e sinergie possibili, vuole favorire la collaborazione tra i diversi soggetti impegnati nel contrastare il disagio sociale e coordinati nella Consulta per l'esclusione sociale, istituita dal Consiglio Comunale con deliberazione O.d.G. n. 18 del 01-02-1999 e in altri organismi consultivi istituiti dal Consiglio Comunale.

al fine di realizzare una politica sociale di contrasto efficace di tali dinamiche è necessario collegare strategicamente politiche diverse (dei servizi sociali, dell'istruzione, della casa, della sanità) in un unico disegno;

Ritenuto che:

per le sue caratteristiche, l'istituzione appare la forma organizzativa, snella ed operativa, meglio capace di relazionarsi con l'esterno, di facilitare la collaborazione e il raccordo tra i soggetti coinvolti, pubblici e privati, di garantire il coordinamento generale delle attività e dei Settori comunali interessati, di programmare efficacemente gli interventi e di promuovere e monitorare lo sviluppo dei progetti;

l'art.55 dello Statuto del Comune contempla la possibilità di dar vita ad istituzioni per la gestione di servizi di interesse sociale senza rilevanza imprenditoriale;

è necessario approvare il Regolamento per il funzionamento della Istituzione, allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, per provvedere alla sua costituzione;

Preso atto che:

le attività dell'Istituzione si inquadreranno all'interno di quattro grandi aree di funzioni, ciascuna delle quali declinabile in compiti ed azioni: osservatorio, supporto alla definizione delle politiche di governo, innovazione, comunicazione;

gli organi della costituenda Istituzione (Presidente e Consiglio di Amministrazione) eserciteranno le loro funzioni gratuitamente;

l'Istituzione definirà con gli organismi consultivi istituiti dal Consiglio Comunale, che abbiano tra le proprie finalità la lotta all'esclusione sociale, specifiche forme di collaborazione con particolare riferimento alle iniziative e alle attività poste in essere dal mondo dell'associazionismo, del terzo settore e del volontariato;

Dato atto che con successivo provvedimento di Giunta saranno definite le risorse umane, finanziarie e strumentali da assegnare all'Istituzione, nonché le modalità organizzative e di raccordo con le Aree, i Settori e i Quartieri;

Tenuto conto che:

l'attività della costituenda Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria si integra e va coordinata con quella propria dei Quartieri, in particolare per quanto riguarda il complesso dei suoi fattori di rischio e fragilità del territorio;

pertanto ai sensi degli artt. 10 e 11 del Regolamento sul decentramento è stato richiesto il parere ai Consigli di Quartiere;

Preso atto che sono pervenuti entro i termini previsti i pareri favorevoli espressi da tutti i Quartieri e che sono state sostanzialmente recepite nel testo le proposte avanzate;

Sentite le Commissioni consiliari Affari Generali ed Istituzionali e Sanità e Servizi sociali;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49 comma 1, del Decreto Legislativo 267/2000 è stato richiesto e formalmente acquisito agli atti il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espressa dai Responsabili dell'Area servizi alle persone, alle famiglie, alla comunità e politiche delle differenze, dei Settori Servizi Sociali e Affari Istituzionali e Quartieri;

Su proposta dell'Area servizi alle persone, alle famiglie, alla comunità e politiche delle differenze e del Settore Servizi Sociali, d'intesa con il Settore Affari Istituzionali e Quartieri;

DELIBERA

- di costituire l'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria;

- di approvare il "Regolamento dell'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria", nel testo allegato al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

- di dare mandato alla Giunta comunale di provvedere con successivi atti alla definizione delle risorse umane, finanziarie e strumentali da assegnare all'Istituzione, nonché delle modalità organizzative e di raccordo con le Aree, i Settori e i Quartieri.

- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Il Direttore dell'Area
Raffaele Tomba

Il Direttore del Settore
Raul Collina

Il Direttore del Settore
Berardino Cocchianella